

234 hanno chiuso la bocca di la foce del Fiumicello che mette in Tevere, dove soleano passare le vituarie che andavano a Roma, perchè tutte le navi se habbino ad firmare lì et poterli far pagare quel datio che li parerà, et havere quelle vituarie in sua libertà.

*Del medesimo, di 15 April.*

Hoggi, per lettere del reverendissimo Colonna al suo agente qui, date in Napoli alli 6 del presente, se intende li cesarei essersi risoluti di non combattere altrimenti, ma mettersi a Poggio Reale et li fortificare, aspectando il soccorso di lanzchenechi di Alemania overo l'armata di Spagna; et di la venuta di tutti questi dicono haver la credenza. Dei francesi, sua signoria reverendissima non fa mentione alcuna, nè per altra via anche se ha aviso dove se ritrovi lo exercito loro, se non quanto havea referto quel cavallaro che gionse a Mola alli 9 del presente; ma non se li presta fede, non havendo rincontro per alcuna altra via. Le galee de messer Andrea Doria deveno essere a questa hora a Prochyeta in suso lontano da Napoli circa 14 miglia, le quale, ancor che non possano fare gran cosa per terra per non esservi sopra più gente di quello che li è, pur saranno sufficiente guardare il mare, de modo che a Napoli non potrà venire sussidio di cosa che sia; nè se intende ancora che con ditte galee sia congiunta l'armata francese. Monsignor reverendissimo nostro damatina prenderà li ordini sacri del subdiaconato et diaconato per mano di monsignor revendissimo Farnese. Nostro Signore gli haveria dati tali ordini di sua mano, quando avesse havuto gli vestimenti che sole usare in simile cerimonie.

*Del medesimo, di 19.*

Nostro Signore ha scritto opportunamente in raccomandatione del conte Alexandro da Nuvolara. Sono avisi qua, che francesi hanno occupato il monte di San Martin ch'è a l'opposito et cavaliere di Napoli. A tali avisi non si presta fede; et sono de diversi loci di 11 et 12 del presente.

Senesi hanno mandato 400 archibusieri ad occupare Castro ch'è terra di la Chiesa, lontana de qui cerca miglia 24. Questo aviso ha dato grande amaritudine a Nostro Signore, ancor che discorra che possi essere per andare verso Civita Vecchia.

Ramazoto, chiamato da Nostro Signore, è gionto

qui con 150 fanti alla guardia di Sua Santità, alla quale altrettanti se ne potea anche ritrovare.

*Del medesimo, di 20.*

234•

Heri sera a hore 3 di notte gionsero lettere a Monsignore, del Nuntio ch'è apresso monsignor di Lautrech, di 10 del presente, date in Camello loco distante da Napoli 12 miglia, che significa come il prefato Monsignor si affermava lì con l'exercito per quel giorno et per il sequente, et poi andaria più oltra verso Napoli; et dà aviso di la deditione di Capua et de Aversa et di Nola; le quale terre sono state abandonate da li cesarei per ridurse insieme tutto il presidio et le fantarie che si trovano avere apresso. Dice che essi cesarei sono in grandissimo disordine per esser nata discordia fra li capi. Dice, che le fantarie italiane se disfilavano et partivansi a pezo a pezo del campo, et andavano dal canto de l'inimico; et che per agionta era nata una discordia fra il marchese del Guasto et il conte di Potenza per antiche inimicitie state fra loro, zoè esso Conte et il marchese *olim* di Peschara, di maniera che oltra le parole usate fra loro, vi è restato morto il figliolo del prefato Conte, et il Conte ferito gravemente. Successo questo caso, il Marchese se partite di campo et itosene a Ischia; et de li è stato chiamato da quelli signori capitanei cesarei con molta instantia, conoscendo che non poco importava la presentia sua; ma fino alhora non havea voluto satisfare al desiderio loro, tanto più che anche si trovava molto sdegnato per havere Gioan d'Urbina dato uno schiaffo al maestro del campo, cosa che ha premuto tanto esso signor Marchese che non l'ha potuto tolerare, anzi havea sfidato a combattere esso Gioan de Urbina; ma per interpositione di quelli altri capitanei non è seguito altro.

Spagnoli si fortificavano a Poggio Reale. Monsignor Lutrech havea terminato andare ad ritrovarli et combattere. Cinque barche cariche di frumento erano gionte alla ripa di Napoli; li cesarei non hanno voluto che si scaricassero. Si fa iuditio che forse il suo pensiero non sia di entrare in Napoli.

Il reverendissimo Colonna advisa, che per la poca intelligentia che sono tra quelli capitanei cesarei, erano risoluti ridurre lo exercito in Napoli lassando gli lanzchenechi apresso le mura; et in Napoli è virtualia per quattro mesi.

Castro, come scrissi, fu occupato da foraussiti di quella terra, quali a lo improvviso sono entrati, et

235